

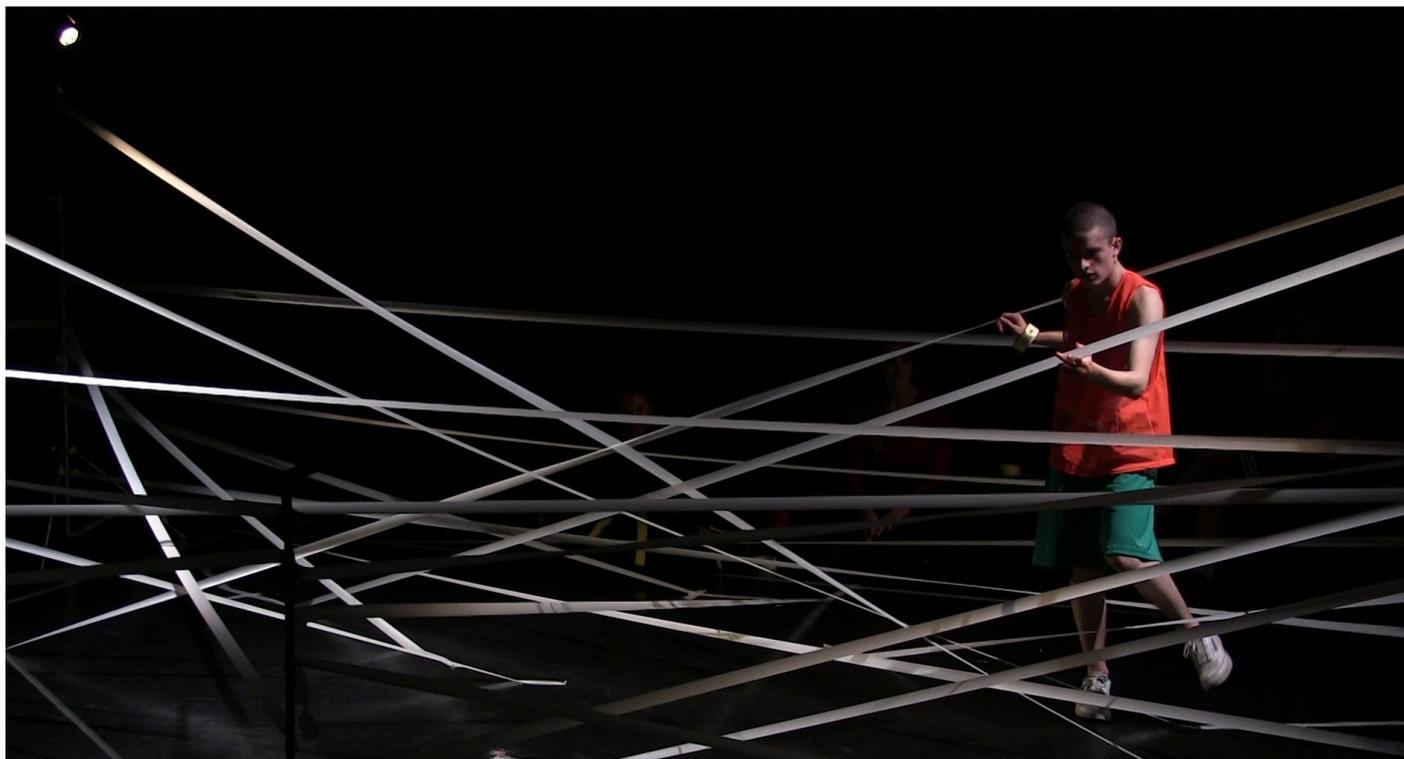


SCARTI

Impresa di produzione
teatrale
d'innovazione

Libera Tutti

scheda didattica



di Marta Abate e Michelangelo Frola
con Simone Benelli, Francesco Fontana, Damiano Grondona,
Chiara Leugio, Sofia Pagano Soares
produzione ScenaMadre
coproduzione Gli Scarti ETS

con il sostegno di



Comune di Genova - progetto Start and Go, Teatro Pubblico Ligure

Residenze artistiche



**OFFICINE
PAPAGE**

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

- **ETÀ: dai 10 anni**
- **DURATA: 50 minuti**
- **DEBUTTO: 2022**
- **LINGUAGGI: teatro d'attore**

*"Io non accetto di perdere, non lo accetto proprio. L'ho imparato dalla vita.
Per me contano la grinta e l'aggressività, la determinazione e la concentrazione sui propri obiettivi.
Io ho la missione di vincere"*

Gentili insegnanti,

il nostro spettacolo **Liberatutti** desidera proporre una riflessione sul tema dello sport.

Sport come attività di cui tutti facciamo esperienza.

Sport come microcosmo dove impariamo **la relazione** con l'altro, il confronto.

Sport come luogo dove **dovremmo** imparare lo spirito di squadra e ad **accettare la sconfitta...**

...Ma dove troppo spesso si impara invece **il culto della vittoria a tutti i costi,**

Il successo individuale a scapito della **collaborazione e dello spirito di squadra,**

L'impegno totalizzante e assoluto, privo di sfumature.

LA TRAMA

Quattro ragazzi alle prese con un percorso insolito:

abbandonare questo approccio malsano verso lo sport

per riscoprirne **la vera essenza** che ormai hanno dimenticato,

quella fatta di collaborazione, gioco, divertimento, spirito di squadra, immaginazione.

Come si fa a smettere di **prendere in giro chi perde?**

Come ci si libera di certi **ragionamenti iper-competitivi** che ormai ci sono entrati in testa?

Perché, se è impossibile vincere sempre, è così difficile saper perdere?

LE TEMATICHE DELLO SPETTACOLO

- **L'importanza dello spirito di squadra**
- **L'accettazione della sconfitta**
- **L'eccessiva competizione della nostra società, a scapito della collaborazione**



LA DRAMMATURGIA

Liberatutti è stato costruito a partire dalle nostre esperienze sportive, ma anche da tanti discorsi che abbiamo sentito negli spogliatoi, nei film o nelle telecronache sportive, secondo i quali bisogna sempre dare il massimo, non si può mai perdere né restare indietro.

Un allenatore invisibile - di cui si sente soltanto la voce - guida i quattro attori/atleti in un percorso di riflessione su diversi aspetti del mondo sportivo in cui sono immersi:

- La mentalità competitiva
- Il culto della vittoria
- La narrazione “eroica” delle proprie esperienze sportive
- La divisione in vincenti e perdenti
- L'accettazione di pratiche scorrette

È un percorso fatto di alti e bassi, passi avanti e passi indietro, **alla ricerca di un equilibrio** tra la competizione e la cooperazione, la voglia di dare sempre il massimo e l'accettazione dei propri limiti. Le varie tematiche sono toccate con sincerità e poesia ma anche **con ironia**, per coinvolgere e divertire ma allo stesso tempo far riflettere. **L'utilizzo inedito di oggetti di uso comune** garantisce una fruizione sempre coinvolgente e comprensibile.

I LINGUAGGI UTILIZZATI

Liberatutti è interpretato da 4 attori con caratteristiche molto diverse:

2 giovani professionisti e 2 ragazzi adolescenti.

Questo per ricordare (e ricordarci) che lo sport è per tutti e di conseguenza anche gli aspetti più critici o eccessivi della pratica sportiva **riguardano tutti**, senza limiti di età.

La voce dell'allenatore è una presenza **invisibile ma assolutamente fondamentale**, che agisce e reagisce pur senza una fisicità visibile in scena.

Alcuni oggetti di scena diventano poi veri e propri protagonisti di intere scene dello spettacolo, creando **immagini spettacolari e d'impatto**, capaci di veicolare in modo semplice concetti complessi per i quali, forse, non esistono parole.



*"Da piccolo mi dicevano che lo sport mi avrebbe insegnato i veri valori della vita.
Ma in effetti quelli li ho imparati anche giocando in spiaggia o in cortile con gli amici"*

DESTINATARI

Ragazzi dai 10 anni in su, genitori, insegnanti.
Ci piace pensare che i nostri spettacoli si possano vedere con 2 cannocchiali diversi a seconda dell'età:
i ragazzi coglieranno e vedranno determinati aspetti,
gli adulti ne raccoglieranno e comprenderanno altri.

ATTIVITÀ COLLATERALI

A partire dalle tematiche dello spettacolo è possibile organizzare attività laboratoriali post spettacolo in piccolo gruppo.
Per gruppi scolastici, il laboratorio può essere specificamente focalizzato sulle tematiche dello spettacolo ritenute più indicate per l'età, la composizione, le caratteristiche di ogni singolo gruppo classe.